

COMUNE DI STRIANO



(Provincia di Napoli) Via Sarno, 1 - 80040 Striano Tel. 081.8276202 – Fax
081. 8276103 – P.I. 01254261215 - C.F. 01226000634 - CCP 22983803
IBAN IT41X0100003245425300185557 – Codice IPA UF4UIP
segreteria@pec.striano.gov.it www.striano.gov.it

Protocollo n. 11228

Decreto n° 19 DEL 19.09.2019

Oggetto: INDIVIDUAZIONE DEL SEGRETARIO COMUNALE QUALE RESPONSABILE IN MATERIA DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (R.P.C.T.).

IL SINDACO

Considerato che:

con proprio decreto n 18 prot.n. 10533 del 10/9/2019, la dr.ssa Anna Maria Montuori veniva nominata segretario titolare della segreteria comunale del comune di Striano, con pari decorrenza.

Richiamati:

l'art. 4, comma 1, lettera e), del D.lgs. 30.3.2001, n. 165 e s.m.i.;

La L. 6.11.2012, n. 190, recante disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione;

l'art. 7 della L. n. 190/2012, che impone l'individuazione, all'interno della struttura organizzativa, del responsabile della prevenzione della corruzione.

Il D.lgs. n. 33/2013 e, in particolare, l'art. 43, che prevede che il responsabile della trasparenza: "...svolge stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento da parte dell'Amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, nonché segnalando all'organo di indirizzo politico, all'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV), all'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) e, nei casi più gravi, all'ufficio di disciplina, i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione", oltre a provvedere all'aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità;

la deliberazione n. 831 del 3 agosto 2016, adottata dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC), avente per oggetto: "Determinazione di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016" (PNA) per il triennio 2017-2019, predisposto e adottato ai sensi dell'art. 19 del decreto legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito nella legge 11 agosto 2014, n. 114;

Dato atto che la nuova disciplina chiarisce che il PNA è atto generale di indirizzo rivolto a tutte le amministrazioni che adottano il Piano Territoriale per la Prevenzione della Corruzione (PTPC) e persegue, inoltre, l'obiettivo di semplificare le attività delle amministrazioni nella materia, unificando in un solo strumento il PTPC e il Programma triennale della trasparenza e dell'integrità (PTTI);

Visto in particolare il paragrafo 5.2 "Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza" del suddetto PNA di ANAC dal quale si evince che:

- la nuova disciplina è volta a unificare in capo ad un solo soggetto l'incarico di Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza e a rafforzarne il ruolo, prevedendo che ad esso siano riconosciuti poteri e funzioni idonei a garantire lo svolgimento dell'incarico con autonomia ed effettività, eventualmente con modifiche organizzative ed anche alla luce delle ulteriori e rilevanti competenze in materia di accesso civico attribuite al RPCT dal D. Lgs. 97/2016;
- il Responsabile, pertanto, viene identificato con riferimento ad entrambi i ruoli come Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT). Gli organi di

indirizzo formalizzano con apposito atto l'integrazione dei compiti in materia di trasparenza agli attuali RPC, avendo cura di indicare la relativa decorrenza;

- l'unificazione in capo ad un unico soggetto delle funzioni di Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, risulta coerente con la ormai completa integrazione della definizione organizzativa dei flussi informativi per la pubblicazione dei dati di cui al D.Lgs. 33/2013 all'interno del PTPC e della eliminazione della predisposizione di un autonomo Programma triennale per la trasparenza e l'integrità;

- negli enti locali la scelta ricade di norma, sul segretario, in continuità con l'orientamento delineato nel previgente art. 1, co. 7, della legge 190/2012.

Considerato che l'intento principale del legislatore, nelle modifiche apportate alla l. 190/2012 (art. 41, co. 1 lett. f) d.lgs. 97/2016), è rafforzare e tutelare il ruolo del RPCT, per cui l'organo di indirizzo deve disporre eventuali modifiche organizzative necessarie per assicurare che al RPCT siano attribuiti funzioni e poteri idonei per lo svolgimento dell'incarico con piena autonomia ed effettività, in condizioni di autonomia e indipendenza, in modo imparziale, al riparo da possibili ritorsioni;

Richiamato il decreto legislativo 18 agosto 2000, in particolare l'art. 50, comma 10, che conferisce al Sindaco i poteri di nomina dei responsabili di uffici e servizi e l'art. 97, comma 4 lettera d) per il quale il Segretario comunale esercita ogni altra funzione attribuitagli dallo statuto o dai regolamenti, o conferitagli dal Sindaco;

Richiamato il comma 7 dell'articolo 1 della legge 190/2012 che attribuisce la competenza a nominare il responsabile della prevenzione della corruzione all'organo di indirizzo politico, individuato, con la deliberazione della CIVIT n. 15/2013, nel Sindaco;

Dato atto che il responsabile della prevenzione della corruzione svolge i compiti seguenti:

1. entro il 31 gennaio di ogni anno, propone all'organo di indirizzo politico, per l'approvazione, il Piano triennale di Prevenzione della Corruzione la cui elaborazione non può essere affidata a soggetti estranei all'amministrazione (art. 1 co. 8 L. 190/2012);

2. entro il 31 gennaio di ogni anno, definisce le procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori di attività particolarmente esposti alla corruzione;

3-verifica l'efficace attuazione e l'idoneità del Piano triennale di Prevenzione della Corruzione;

4-propone la modifica del Piano, anche a seguito di accertate significative violazioni delle prescrizioni, così come qualora intervengano mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione;

5-d'intesa con il dirigente/responsabile competente, verifica l'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività per le quali è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione;

6-entro il 15 dicembre di ogni anno, pubblica nel sito web dell'amministrazione una relazione recante i risultati dell'attività svolta e la trasmette all'organo di indirizzo;

7-nei casi in cui l'organo di indirizzo politico lo richieda o qualora il dirigente/responsabile lo ritenga opportuno, il responsabile riferisce sull'attività.

Il Dipartimento della Funzione Pubblica presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, con la circolare n. 1 del 25.1.2013, ha precisato che la funzione di responsabile della prevenzione della corruzione deve ritenersi naturalmente integrativa della competenza generale del Segretario che, secondo l'art. 97 del TUEL, svolge compiti di collaborazione e funzioni di assistenza giuridico amministrativa nei confronti degli organi dell'ente in ordine alla conformità dell'azione amministrativa alle leggi, allo statuto ed ai regolamenti.

Il Dipartimento della Funzione Pubblica ha precisato che la scelta deve ricadere su un dirigente che: 1. non sia stato destinatario di provvedimenti giudiziari di condanna; 2. non sia

stato destinatario di provvedimenti disciplinari; 3. abbia dato dimostrazione, nel tempo, di comportamento integerrimo; inoltre, ha segnalato l'inopportunità di nominare coloro che si trovino in una situazione di potenziale conflitto di interessi, come chi opera in settori tradizionalmente esposti al rischio di corruzione, ovvero uffici che seguono le gare d'appalto o che gestiscono il patrimonio.

Dato atto

che, in conformità di quanto previsto dalla normativa vigente in merito, il vigente modello organizzativo del Comune di Striano assicura funzioni e poteri idonei al Segretario comunale per lo svolgimento dell'incarico con piena autonomia ed effettività.

Ritenuto opportuno procedere alla designazione di che trattasi;

DECRETA

1. di nominare, con decorrenza dalla data odierna, il Segretario Comunale dr.ssa Anna Maria Montuori, quale Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Responsabile della Trasparenza (RPCT) presso il Comune di Striano.
2. Di attribuire al RPCT, oltre ai compiti specificati nelle disposizioni di legge vigenti, il potere di indicare agli uffici competenti all'esercizio dell'azione disciplinare i nominativi dei dipendenti che non hanno attuato correttamente le misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza, nonché di segnalare all'organo di indirizzo «le disfunzioni inerenti all'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza».
3. Di dare atto che il presente decreto sostituisce ogni precedente provvedimento in contrasto con esso.
4. Di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul sito istituzionale, l'invio di copia agli Amministratori e titolari di p.o., nonché al Nucleo di Valutazione.
5. Di disporre, altresì, la notifica del presente atto all'interessata, per il tramite del Messo comunale.
6. Di trasmetterlo, inoltre, a mezzo pec, all'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC), avvalendosi dell'apposito Modulo RPC compilato digitalmente in ogni suo campo e inviato alla casella e-mail anticorruzione@anticorruzione.it, disponendone, infine, la pubblicazione all'Albo Pretorio on Line e sulla sezione Amministrazione Trasparente.

Il Sindaco
Antonio Del Giudice